Anno XXXV. - N. 48. Lunedì 27 Febbraio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il sig. Freycinet, presidente del Consiglio dei ministri in Francia, interpellato dal sig. Delafosse sull' Egitto, ha dovuto pronunciare un discorso nel quale ha necessariamente lasciato scorgere tutta l' esitazione e l' imbarazzo della politica francese in quella delicatissima vertenza egiziana. Il discorso del sig. Freycinet, a giudicare dal sunto telegrafico, ha una contraddizione flagrante per base. Egli proclama infatti l' accordo delle Potenze, nello stesso tempo che vuol mantenere lo *statu quo*, cioè una situazione creata dalla prepotenza della Francia e dell' Inghilterra a danno degli interessi delle altre Potenze. Non è da meravigliarsi dopo ciò che nel discorso le contraddizioni abbondino, se si aggira tutto sopra due termini che si escludono.

Il ministro francese ha detto che gli avvenimenti in Egitto, che diedero il potere in mano della forza armata, potevano avere conseguenze serie, che l' Inghilterra lo comprese, e propose alle Potenze di occuparsi della questione. Qui il ministro dimentica ad arte, che la Francia e l' Inghilterra avevano proposto dopo quegli avvenimenti, la loro protezione al Kedevi, contro i possibili attentati della prepotenza soldatesca, senza darsi alcun pensiero della sovranità del Sultano, e che dopo la famosa Nota anglo-francese, venne la Nota delle quattro Potenze, Italia, Austria, Germania, Russia alla Porta, nella quale esse protestavano che non avrebbero tollerato alcun cambiamento in Egitto. Fu dopo questo formidabile *quos ego*, che la Francia e l' Inghilterra bevvero l'acqua di Lete, dimenticarono la loro Nota, e si mostrarono sollecite di andare d'accordo colle Potenze.

Il signor Freycinet vuole la preponderanza della Francia in Egitto, e nello stesso tempo l' accordo in Europa. Ora questi sono due termini che si escludono, ed egli deve essere rassegnato a rinunciare alla preponderanza se è vero che vuole l' accordo e se, sinchè egli è al potere, la Francia, com' egli disse tra gli applausi della Camera, « non ha da temere avventure ». Egli non poteva naturalmente dire alla Camera che era rassegnato a rinunciare alla preponderanza della Francia in Egitto, ma glielo ha fatto comprendere colle sue dichiarazioni pacifiche. Dal momento che la Francia e l' Inghilterra hanno invocato, per amore o per forza, l' accordo europeo, esse medesime hanno condannato la preponderanza anglo-francese in Egitto. Devono pure subire le conseguenze di un passo che non era del resto in libertà loro di non fare. Poichè saggiamente non vogliono il conflitto, ma proclamano anzi la necessità dell' accordo, devono ammettere nelle altre Potenze parità di diritti per interloquire nelle cose dell' Egitto.

Lo czar ha chiamato il generale Skobelef a rendergli conto del linguaggio compromettente usato da lui a Parigi. Questa sarà forse tutta la soddisfazione che l' imperatore Alessandro darà ai sovrani di Germania e d' Austria, giacchè nessuno crede che vorrà infliggere al bollente soldato un castigo sostanziale. Lo Skobelef ha parlato dei tedeschi e degli austro-ungheresi come ne parlano tutti i suoi compatrioti; soltanto ha parlato troppo forte e in luogo e in tempo inopportuni. Lo czar non gli farà rimprovero più severo di questo e forse lo punirà col rimandarlo nella steppa turcomanna a preparare il terreno sul quale devono crescere per lui nuovi allori. È certo che Alessandro III desidera la pace e il mantenimento delle buone relazioni tra la Russia e i due imperi vicini, ma è anche verosimile ch' egli non oserebbe violentare il sentimento nazionale e offenderlo apertamente nella persona di chi n' è uno dei principali rappresentanti. Il fatto è che non è apparso mai così manifesto come ora il contrasto tra la Russia ufficiale e la Russia nazionale; contrasto nel quale la seconda guadagna via via il sopravvento. Questa Russia è entrata nel Gabinetto del sovrano col generale Ignatieff.

I bollettini ufficiali delle operazioni delle truppe austriache contro gli insorti in Erzegovina e nel Crivoscie sono d' una monotonia sconfortante. È sempre la medesima storia; all' avvicinarsi degli imperiali gl' insorti, dopo una resistenza più o meno lunga, si ritirano in luoghi inaccessibili per ricomparire di lì a poco su altri punti e ripetere l' ugual tattica. La stampa di Vienna dice che finora si tratta di semplici ricognizioni, aventi lo scopo di scoprire e determinare le posizioni degli insorti, e che l' azione vera simultanea e concentrica, avrà luogo tra poco. Anzi si aggiuge, che per estinguere con un colpo potente il fuoco dell' insurrezione, prima che la Serbia, il Montenegro e la Bulgaria siano trascinate nella lotta, il governo austro-ungarico pensa di radunare una forza poderosa per schiacciare gli insorti, comprendendo benissimo che continuando nel sistema attuale di piccoli combattimenti parziali senza esito veruno, si accorda ai paesi limitrofi il tempo necessario a rendere la lotta formidabile, e una volta acceso l' incendio in tutta la penisola dei balcani, il compito dell' Austra riuscirebbe difficilissimo, e potrebbe essere il principio di una guerra colossale in Europa.

COSE DELLA PROVINCIA

Cento 25 Febbraio.

La *Rivista* nel suo N. 15 ha pubblicata una lettera del sig. dott. Carpeggiani ex Sindaco di Cento diretta al Capo di questa provincia, della quale val la pena di occuparci.

Lamenta in quella lettera:

1° Che la Giunta di Cento, nella quale siedono i suoi più fidi amici, uno dei quali fa da Sindaco, abbia approvato il processo verbale della tornata Consigliare del Consuntivo 1880 nella quale la sua Amministrazione fu condannata.

2° Che nelle tornate susseguenti nessuno nè della Giunta nè dei Consiglieri amici suoi abbia presa la parola per fulminare i comuni avversari, e più degli altri quei Revisori che non seppero premunirsi da un errore materiale, il quale non mutò è vero la sostanza delle loro critiche, ma che fu così utile al partito pel gran chiasso cui diede pretesto.

3° Domanda che il Prefetto faccia lui giustizia e della Giunta, e del Consiglio, e dei Revisori, non dicendo poi nè quando, nè come tale esecuzione possa farsi.

4° Finalmente professa di assumere tutte le responsabilità delle proprie gestioni e di tutte le sue conseguenze.

Cominciamo per riconoscere che il sig. Carpeggiani ha tutta la ragione di essere in collera con certi suoi amici, i quali corrivi a produr stampe ed affissi, che la polizia strappa dai muri per misura di ordine pubblico, e a far chiasso di notte contro magistrati e Colleghi, posti poi di fronte a questi Colleghi o Magistrati, di giorno, in pubblico fan la parte del *pesce* ascoltandone muti i discorsi, votandone talora le proposte, od accettandole tacendo.

Per esempio, quel signor marchese Aldo Rusconi così ardente neofita delle idee progressiste, zelante promotore di Comitati *in fieri*, oggi così feroce contro uomini a cui ieri s' inchinava riverente e di cui frequentava le case, perchè non ha fatta sentire in Consiglio l' autorevole sua voce? Perchè almeno non si è provato a spezzare una lancia a favore della sua nuova fede?

Ma dopo questo, nient' altro di ragionevole troviamo nella lettera dell' ex Sindaco.

La Giunta, a cui il Consiglio ne aveva consentita la facoltà, approva il verbale della seduta Consigliare sopranominata e fa male. Perchè? Perchè in quella tornata fu prodotto un documento nel quale si riscontrò un errore materiale; errore che subito fu ufficialmente rettificato; errore che nulla toglie di efficacia e di ragione, nè agli apprezzamenti dei Revisori, nè a quelli del Consiglio, nè alla ragione stessa della risoluzione dal Consiglio adottata. — E per questo non deve approvarsi un verbale che in tutto e per tutto riproduce e quasi fotografa i fatti quali avvennero in quella tornata, l' ordine della discussione, il voto?...

Ma il processo verbale è la storia, e la storia non si muta, signor Carpeggiani, anche quando dice cose che a noi dispiaciono. Vorrebbe Lei rifarne una tutta per suo uso e consumo? e farla dire sol quel che piace a Lei?

Altro granchio ancor più grosso è che il Prefetto debba farsi giudice del Consiglio in tema di apprezzamenti riguardanti non la forma o l'indirizzo, ma il merito di una amministrazione che esprimono la fiducia o il biasimo del Mandante verso il Mandatario, l'approvazione o la disapprovazione della sua condotta.

Se gli Amministratori del 1880 per confessione loro propria hanno ecceduto il Mandato, ed il Mandante, sentite le loro scuse non crede di assolverli, cos' ha che vederci il Prefetto? Questi non è già un maestro od un padrone che dà lezioni o comandi che non hanno replica; è il capo della gerarchia provinciale, il di cui compito è di vegliare all'osservanza delle leggi ed alla custodia dell' ordine pubblico, ed in tale sua qualità vede gli atti degli Enti rappresentativi, approvandoli o meno quando non sono in opposizione colle leggi medesime.

Ma da questo al mischiarsi all' azione libera degli Enti stessi, vi è una distanza enorme; tanta distanza quanta ve ne è fra il dispotismo Russo o Cinese, ed i nostri liberi reggimenti.

In altra forma, ecco il caso. — Voi, dice il Consiglio agli Amministratori del 1880, Voi avete sostituito la vostra volontà alla mia, facendo spese che io non ho ordinate; le scuse che mi portate non le trovo buone, quindi biasimo e vi tengo responsabile. — Può un Prefetto soggiungere: Niente affatto, quel che è speso è speso, i contribuenti paghino e il Consiglio metta su lo spolvero!...

Prefetti di tal fatta, almeno fin qui, crediamo non ve ne siano in Italia.

Del resto non ci facciamo meraviglia di queste e di altre simili teoriche da certi progressisti di nostra conoscenza. Han sempre in bocca la libertà, ma l' han poco sul cuore. Libertà per loro non per gli altri; libertà di far alto e basso e intolleranza di qualunque freno. Il sig. Carpeggiani invoca un giudice fra lui ed il Consiglio: è giusto, il giudice c' è, noi glie lo accenniamo ben volontieri: È il corpo Elettorale. Lo consulti questo giudice, e se vuol far presto dica al suo amico il signor Prefetto di aiutarlo, egli che lo può. Noi moderati, lo aspettiamo alla prova.

Finalmente il signor Carpeggiani vanta di assumere tutta la responsabilità della propria gestione accettandone tutte le conseguenze. Ottimamente! Noi non gli chiediamo di più, ed egli non può concedere di meno. Responsabilità dunque piena ed intera dalla quale non potrà sottrarlo che un *me penitet*, eguale a quello che pronunziò il suo ex collega Ingegnere Giordani quando chiedeva al nostro Consiglio comunale venia d' un altro arbitrio: la spesa degli uniformi dei Bandisti fatta senza autorizzazione e senza fondi. — Abbiamo sbagliato, diceva, e se credono pagheremo: ma per la tenuità della cosa (Lire 4 mila) e per la nostra buona volontà piaccia a lor signori per questa volta almeno di assolverci. — E fu assoluto!...

Notizie Italiane

ROMA 25. — La Commissione del Senato, per lo scrutinio di lista rinviò al 6 marzo l' esame del progetto perchè assenti gli onorevoli Brioschi e Allievi.

Confermò l' on. Saracco a presidente, l' on. Lampertico a segretario.

Nei circoli ministeriali si assicura che il gabinetto francese ha dato al nostro governo spiegazioni e fatte condoglianze pei fatti di Salindres.

Lunedì il ministro della guerra conferirà con Ricotti presidente della Commissione pei provvedimenti militari.

— Minghetti fu riconfermato all' unanimità presidente dell' Associazione costituzionale romana.

ADRIA — È assodato che il feritore del R. Commissario Veyrat è certo Rozzolato, da lui fatto escludere dalla direzione di una bettola, dove si radunavano persone pregiudicate e sospette.

NAPOLI — A Napoli furono presentate per le nuove iscrizioni elettorali 13,000 domande, che il *Piccolo* crede poter ripartire così: progressisti 4000; moderati 3500; clericali 5550. Anco l' arcivescovo domandò di essere iscritto.

— Garibaldi ierlaltro si congratulò coll' on. dott. Cardarelli per gli splendidi discorsi da lui pronunciati alla Camera per l' abolizione della tassa sul sale.

— Comincia l'agitazione per le prossime elezioni. Si parla di accordi fra Associazioni di vario colore politico.

Circolano voci di varie liste politiche che si stanno preparando.

— Il *Piccolo* annuncia che l'ex-regina di Napoli abbia dimorato quattro giorni in questa città in istrettissimo incognito.

PADOVA — Ierlaltro ebbe termine il dibattimento contro la guardacaccia Parra, accusata di omicidio contro un privato, che si era introdotto a cacciare nella tenuta reale di Tombolo.

Il Parra venne assolto. La parte civile insiste tuttavia nella chiesta indennità.

VENEZIA — È arrivata a Venezia la principessa vedova del Montenegro colla figlia e coll'aiutante Plamenac.

I nuovi inscritti nelle liste elettorali, non compresi gl'inscritti d'ufficio, si calcolano circa tremila.

RIMINI — Il partito monarchico liberale ha risveglio anche qui. Infatti alcuni cittadini, intesi i loro amici, si sono adunati per discorrere sul modo di condursi per le nuove elezioni.

Fu stabilita la nomina di un Comitato provvisorio, al quale fu data ampia facoltà per i primi atti da compiersi, e principalmente per le iscrizioni d'intesa con le altre città della provincia, salvo, terminato il suo breve mandato, di raccogliersi con tutti gli elettori che appartengono al grande partito per provvedere alla nomina di un Comitato provinciale per dirigere il movimento elettorale.

IMOLA — Domani i delegati delle Associazioni socialistiche delle Romagne, delle Marche, dell'Emilia si aduneranno ad Imola per accordarsi sul contegno da tenere nelle prossime elezioni politiche. Il Ministero ha mandato istruzioni al Sotto-Prefetto di Imola per il mantenimento dell'ordine.

Notizie Estere

FRANCIA — La *France*, rettificando la notizia data ieri, annunzia che il conte Corti sarà mandato ambasciatore italiano a Parigi.

Il *Siécle* pubblica documenti sulle corporazioni religiose ricostituitesi sotto il ministero Gambetta.

— Il Senato respinse la legge votata dalla Camera limitante ad undici ore al giorno per sei giorni della settimana i lavori dei minori di diciotto anni e delle donne nelle officine e nelle manifatture.

— Gambetta è molto malcontento dell'indirizzo dato alla politica estera da Freycinet specialmente in Egitto. Esso dice ch'è umiliante per la Francia.

AMERICA — Il disastro cagionato dalle inondazioni del Missisipi tra Memfi e Vickburgo continua. Vi sono numerose rotte lungo la banchina e gravi danni nei distretti cotoniferi. I piantatori temono che i loro raccolti saranno seriamente danneggiati e i più poveri abitanti sono minacciati di morire di fame. Una gran parte della contea di Elena nell'Arkansas è inondata con 4 piedi d'acqua. I dispacci da Louisville, Cincinnati e San Luigi annunziano forti pioggie accompagnate da ulteriori piene nei fiumi, tanto che si temono altri disastri.

INGHILTERRA — Le ultimi e finali indagini sulla catastrofe della Miniera Trimdon a Londra, hanno portato il numero dei cadaveri trovati a 73. Essi furono sepolti il 19 nei cimiteri di Kellac e Trimdon.

AUS. UNGH. — Si ha da Trebigne che è scoppiato il vaiuolo nero tra le truppe del reggimento Weber.

I giornali polacchi segnalano grandi concentramenti di truppe russe alla frontiera galiziana.

—

Cronaca e fatti diversi

Associazione Costituzionale. — Numerosissima è riuscita l'adunanza generale ieri tenuta; ben cento soci erano presenti; tutti i ceti vi erano rappresentati, non escluso il ceto operaio. Teneva la presidenza il vicepresidente Ferraresi dott. cav. Leopoldo, attesa l'assenza del prof. avv. Martinelli: giustificò la propria assenza l'avv. Ravenna.

Il Conto Consuntivo 1881, ed il Bilancio Preventivo 1882 furono approvati ad unanimità di voti. Pure ad unanimità di voti e con applausi fu approvato il resoconto morale del 1881 letto a nome del Consiglio Direttivo dall'avv. Leati; e si ebbe per esso novella prova, come l'Associazione vada prosperando ed estendendo la sua benefica propaganda e influenza.

Si è proceduto, a termini dello Statuto, alla rinnovazione del Consiglio Direttivo, e la nuova rappresentanza dell'Associazione per l'anno 1882 è rimasta così composta:

Presidente

Martinelli avv. prof. Giovanni

Vicepresidenti

Ferraresi dott. cav. Leopoldo
Leati avv. Ippolito

Consiglieri

Anselmi avv. Alberto
Avogli Trotti conte avv. Alessandro
Bottoni avv. prof. Carlo
Camerini cav. Giovanni
Cavalieri avv. cav. Adolfo
Grillenzoni prof. cav. Carlo
Magnoni conte Alberico
Massari conte Galeazzo Duca di Fabriago
Ravenna avv. cav. Leone
Revedin conte cav. Giovanni
Saracco Riminaldi conte Gio. Battista
Turbiglio avv. prof. Giorgio

Ciò che è riuscito sopratutto interessante è stato il discorso fatto dall'avv. Turbiglio, a nome del Consiglio Direttivo per informare l'Associazione sul modo con cui sono procedute nelle città e provincie le iscrizioni nelle liste elettorali, a tenore della nuova legge. Quest'oggetto di palpitante attualità era relegato all'ultimo numero dell'ordine del giorno, ma è stato forse quello che principalmente ha indotto la presidenza a convocare l'Associazione in questo momento.

Pubblicare per intero il discorso ci è impossibile. L'egregio avvocato non l'aveva portato in tasca, e non ha potuto passarcene la minuta. Egli lo ha pronunciato quale gli è sgorgato dal cuore. Egli espose quanto è stato operato dal Consiglio Direttivo per agevolare le iscrizioni degli elettori di parte moderata in città, nelle delegazioni e nei comuni della provincia; informa pure su quanto operarono gli avversari; e ne conchiude, che, a quanto sembra, anche dopo l'attuazione della nuova legge, la prevalenza resterà alla parte moderata, come sempre l'ebbe in passato. A buon conto egli dice, noi abbiamo la coscienza di aver fatto il nostro dovere: abbiamo fatto il nostro dovere adoperandoci con tutta alacrità; abbiamo fatto il nostro dovere uniformandoci in tutto scrupolosamente alla legge; tutte le domande a nostra cura presentate portano il suggello dell'autenticità, il carattere della legalità; sfidiamo chiunque a smentirci. Possono dire altrettanto gli avversari per parte loro? E qui l'oratore ricordò e precisò i fatti di Stellata e di Ravalle. Risulta proprio, che a Stellata ed a Ravalle (e forse non soltanto in questi due luoghi) è stata violata la legge, complici, anzi auspici i Delegati Comunali. Per Stellata, il corpo del reato, le schede dal notaio dichiarate falsamente estese in sua presenza, è sparito; ma non è sparito per ciò che riguarda Ravalle, e giova sperare, che quell'egregio uomo che è il Sindaco di Ferrara non mancherà di farlo pervenire alle mani del Procuratore del Re, il quale se non credette di agire pei fatti di Stellata in causa appunto della sparizione del corpo del reato, agirà indubbiamente pei fatti di Ravalle. Egli non è uomo da starsene impassibile a contemplare le infrazioni non solo della legge elettorale, ma dello stesso Codice penale; egli non è uomo da lasciarsi imporre da azzeccagarbugli i quali blatterano di avere in alto, aderenze che non hanno. Però è giusto e doveroso, che quanti professano rispetto alla legalità si stringano attorno ai magistrati, e faccian loro sentire, che sono pronti a spalleggiarli a difenderli. E questo, disse l'oratore, noi dobbiamo e vogliamo farlo; noi siamo risoluti di andar al fondo. Ci rivolgeremo alla Procura Generale di Bologna, ai Ministri dell'Interno e della Giustizia, al Parlamento stesso, e troveremo appoggio, perchè noi combattiamo non per un interesse di partito, ma per quello della legge. Già l'abbiam detto, il nostro partito non ha gran che da temere per le nuove iscrizioni fatte. E poi, la nostra Associazione non è mai stata intollerante, professò anzi sempre principii conciliativi, ed oggi come sempre è pronta a schiudere le braccia a quanti amano la libertà con l'ordine. Potranno forse sparire in tutta Italia la vecchia destra, e la non meno vecchia sinistra. Ma qui da noi avrà sempre ragione di esistere la nostra Associazione Costituzionale, perchè qui non si tratta tanto di combattere i progressisti, che non ci sono, o meglio siam noi, quanto di opporsi ad un accozzaglia di gente che non sa che cosa sia rispetto di legge, e vorrebbe invadere le pubbliche amministrazioni con quegli intenti che possono presupporsi in chi non ha senso di legalità.

Il discorso dell'avv. Turbiglio fu più volte interrotto da applausi, e fragorosamente applaudito alla fine. Esso poi diede luogo ad una discussione, per la quale l'assemblea decise di votare un ordine del giorno, che è una protesta solenne contro i fatti criminosi che avvengono, un grido di allarme a quelle autorità che devono tutelare la legge; e decise pure la nomina di un comitato di vigilanza che abbia a portare i reclami a chi di ragione. Per la composizione di questo Comitato corsero immediatamente sulle labbra di tutti i nomi di un Tommaso Roveroni, di un Alberico Magnoni, di un Ippolito Leati, dei quali certo difficilmente potrebbero trovarsene dei più adatti, e la Presidenza, che fu incaricata di far le nomine, non li dimenticherà di sicuro.

Se dovessimo definire l'adunanza tenuta ieri dall'Associazione Costituzionale, noi diremmo, che essa è stata un grido d'indignazione per la legge violata, una chiamata a raccolta di quanti sentono il bisogno di opporsi non al progresso, non alla democrazia, ma all'anarchia invadente.

Le iscrizioni elettorali. — Come abbiamo detto, per il 4 marzo le Giunte dovranno aver compilato le liste, aggiungendo alle domande ricevute le opportune iscrizioni d'ufficio.

Dal 4 al 14 marzo v'è tempo a reclamare, ed anche su ciò gli obblighi dei cittadini non sono pochi, e li additiamo valendoci delle parole dell'*Opinione*:

È da temere che alcune Giunte comunali non abbiano con sufficiente attenzione inscritto i censiti e coloro che servirono nell'esercito. È da temere ancora che nelle domande col certificato notarile si sia insinuata qualche indebita iscrizione. Corse voce che in talune città il notaio non presenziasse veramente la scrittura delle domande. Noi speriamo che ciò non sia vero, ma in caso l'articolo 101 prescrive che quando vi sia un reclamo, la Giunta chiami il cittadino iscritto perchè sotto i suoi occhi scriva e firmi una protesta, senza dir delle pene comminate dal Codice. E se vi sono tali casi, si dia l'esempio.

Quando ai nuovi iscritti per censo, fitto mezzadria, i calcoli che si trovano nelle varie relazioni, per quanto non perfetti, li farebbero ammontare a circa 600,000 e ad altri 600,000 circa quelli che, sino ad oggi, ebbero il congedo militare dopo aver frequentato le scuole reggimentali e i reduci.

Da ciò si vede che la massima parte dei nuovi elettori proviene appunto da queste classi che debbono essere inscritte d'ufficio. È quindi massima la importanza che i nostri amici verifichino le liste non solo nelle campagne, e facciano supplire a tutte le mancanze che fossero occorse, anche perchè in questi due elementi, del censo e del servizio militare, sta raccolta una forza importantissima conservativa delle istituzioni e degli ordini sociali.

In Municipio — Stante la seguita deserzione del 1° esperimento d'asta, alle ore 2 pom. del giorno di Lunedì 13 Marzo p. v. nella Residenza Municipale avrà luogo un secondo incanto a schede segrete per l'affitto di un tratto di Fossa della città, dall'angolo saliente del Baluardo detto del Montagnone al Doccile di S. Rocco.

Il contratto d'affitto sarà duraturo per un novennio (dal 1° Aprile 1882 al 31 Marzo 1891) alle condizioni delle quali ciascuno potrà essere edotto nell'Ufficio di Segreteria Comunale.

Ferrovia Ferrara-Rimini. — Il Consiglio di Stato ha espresso voto favorevole intorno al progetto d'appalto dei lavori di costruzione del tronco della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini compreso fra Cervia e il fiume delle tre bocche o Rubicone.

La lunghezza del tronco è di metri 13,298. La spesa ascende a L. 407,885,56.

Furto di un carro con 4 buoi. — Sino a 4 buoi, ma senza il carro, si era e più d'una volta arrivati, ma quella d'introdursi in un fenile, aggiogare 4 buoi ad un carro e partirsene inavveduti colla massima indifferenza, è il *non plus ultra* dell'audacia ladresca. E il grazioso tiro venne proprio mandato ad effetto nella vicina Villa di Boara ai danni di un sig. Zambonati che patì così un danno complessivo di L. 2150.

Furbi i ladri! Se, devono aver ragionato così, se portiamo via i soli buoi, possiamo dare dei sospetti nel caso che incontrassimo la benemerita; andiamo col carro e così si supporrà facilmente che siamo contadini intenti a faccende campestri

Comunque sia, da ora in avanti noi non stupiremo più se ci verranno a dire che oltre ai buoi e al carro, i ladri hanno rubato il rispettivo boaro.

Dichiarazione. — Questo è lo scritto del notaio sig. Giovanni Zaniratti a cui accennammo nel nostro numero di sabato. È un documento che accogliamo con vero piacere e senza farvi una parola sola di commento. Troppo si commenta di per sè.

Pregiatissimo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

Per dovere di cittadino e Notaio, per difesa personale ammessa da qualunque Codice umano, fa d'uopo che V. S. faccia posto nel suo accreditato Giornale a questi miei appunti, in fretta dettati (ed in tal caso, ne la ringrazio) per smentire le accuse addebitatemi coll'Articolo intitolato: « *Marachella N. 2* » - nello stesso giornale di V. S. inserto; - poichè il notaio a cui si allude in quell'articolo sono io. Coll'assumermi il grave incarico d'iscrivere coloro che per la nuova legge elettorale ne avevano il diritto, non ho inteso di prestarmi per favorire più l'uno, che l'altro partito, mentre non era del caso il dichiarare coll'iscriversi l'*opinione propria personale, nè di fare professione di una fede qualunque*.

Per meglio spiegarmi è d'uopo che io impugni la così detta « *prima Marachella* » altro articoletto cronaca nel di Lei giornale - la quale sebbene non mi riguardi, pure nella sua locuzione ha un nesso *colla seconda*. Mi fu telegrafato che invece di recarmi a *Stellata*, andassi a *Ravalle*, perchè

il Notajo Conte Gnoli che ivi dovea recarsi era stato in Ariano catturato da seducente banchetto - e relative tentazioni! per distorlo dal compiere la sua nobile, doverosa ed imparziale missione. A *Stellata* io mandai un mio parente, per isdebitarmi di non potere colà recarmi, come io stesso in quel mattino aveva telegrafato da Bondeno, ed assicurando che nel susseguente mattino 20 corrente sarei giunto al mio posto. In detto giorno 19 nessuna domanda fu da me autenticata, e solo nei successivi 20 e 21 furono alla mia presenza estese e firmate N. 48 domande, come lo stesso sig. Carlo Torri Assessore Comunale di Bondeno che mi onorava di sua presenza, può confermare. - Cade ogni asserto e supposto sull' A. Z. come la S. V. ben vede!! - A Ravalle dunque essendomi recato colà autenticai 38 domande, parte estese e firmate in presenza mia, come fece il sig. Don Stefano Minghelli Parroco di Porporana, senza che io chiedessi del colore a cui apparteneva, nè la vil mercede di cent. 50, tassa di mio diritto, essendomi preso il grave incarico senza beneficio di sorta. Le altre domande - di cui l'Articolista parla - furono scritte e firmate alla presenza del sig. Delegato Comunale di Ravalle e suo segretario signor E. Cazzanti e di altre egregie persone, come gli stessi firmatarj, interpellati da me personalmente mi assicurarono essere quelle domande scritte e firmate di tutto pugno e carattere loro propro. (*) Quindi sulla fede ed onore del Delegato, Segretario ed altro testimonio dava corso alla mia autenticazione. Qui spetta in caso all' Autorità competente a giudicare l' operato. - Io poi mi so, e con prove irrefragabili che altri operarono in tal guisa, ed in tal caso avranno un ugual giudicato, per esempio come il Notaro Carassiti di Bondeno che in unione al sig. Marianti si è recato al domicilio e casa dei Richiedenti ad estendere le loro domande, senza la presenza degli altri due testimoni, in piena ed esplicita violazione all' articolo sulla legge elettorale.

Come ben vede V. S. questo mio scritto non ha l' impronta di alcuna fede sui miei principj politici a favore più dell' uno che dell' altro partito, ma ha bensì quella di essere imparzialmente sincera sul mio operato, e cioè di essermi prestato gratuitamente al disimpegno della nuova legge, che per obbligo m' incombeva come Notajo.

Chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Giovanni Zaniratti, Notaro.

La divisa della territoriale. — Il Ministero della guerra ha riconosciuto la convenienza di sostituire alle iniziali M. T. della milizia territoriale, un altro fregio, e tra breve verrà presa una risoluzione in proposito, soddisfacendo così un desiderio di molti ufficiali della Milizia.

Personale finanziario. — Tra le recenti disposizioni ministeriali riguardanti il personale d' Intendenza, si annunzia fra gli altri tramutamenti quello del cav. Belforti che dalla nostra città verrebbe trasferito a Foggia.

Ancora incendi. — Il giorno 18 verso le ore 10 antim. manifestossi ai Pilastri un incendio nella casa del march. Rangoni Ottavio, tenuta in affitto dal boaro Reggiani Secondo che ebbe a patire un danno di L. 100 per attrezzi rurali distrutti, ed il Rangoni ha risentito un danno di L. 800 per guasti al fabbricato. Egli però è assicurato. L'origine dell'incendio è ignota ma vuolsi attribuire a qualche scintilla di fuoco sortita da una fessura della gola di un camino.

Allegria. — È questa la parola che riduce a sintesi le due feste date dalla nobile famiglia Mosti.

La prima serata riuscì tanto brillante da far nascere in tutti il desiderio di una replica, alla quale il conte Mosti aderì con la innata cortesia.

Si è quindi riveduta la graziosa quadriglia dei *Carrettieri* schioccanti la frusta (parlo degli uomini) e vibranti dagli occhi (parlo delle signore) scintille e dardi. Perfettamente riuscita la mascherata delle *bambinaie* coi due *bebés*: due allievi eccezionali, due colossi da esposizione. Di effetto ottimo lo scherzo di quei due signori che vollero pigliar ciascuno una di quelle metà onde il sesso debole va distinto dal sesso forte. — Veniva poi ad aumentare il numero delle mascherate, quella dei *vecchi cadenti*, i quali viceversa poi non erano nè vecchi nè cadenti, e a tutta codesta schiera facevano leggiadra corona i bambini in costume e le signore e signorine in *toilette*.

Si è ballato dalle nove della sera alle cinque del mattino, con vera frenesia (passateci la frase) interrotta soltanto dalle parole gentili e dalle amabilità dei padroni di casa.

Splendido e ricco di nuove ed eleganti *figurazioni* fu il *cotillon*, egregiamente diretto dal march. Alfonso Costabili. A lode del direttore citerò la graziosissima *figurazione dei telegrammi.* L' ufficio telegrafico era in piena regola: c' era l' impiegato zelante con la tradizionale berrettina di seta, c' era il fattorino in montura, sollecito e gentile: a differenza dei telegrammi dello Stato, quelli di casa Mosti portavano sempre una buona notizia e chi li spediva serbava per ricevuta un bel mazzolino di fiori.

Alle cinque del mattino più di sessanta persone sedevano ad uno splendido *buffet*: là si intrecciavano brindisi ed evviva alla famiglia Mosti; quei brindisi e quegli evviva che vogliamo ripetere oggi come testimonianza della memoria dolcissima che serberemo di così belle serate.

Solita nota. — In Vigarano Mainarda ignoti ladri consumarono un furto di polli in danno di Bombonati Enrico e per un valore di L. 30.

— Altri furti di pollame furono perpetrati in S. Bartolomeo, Pilastri e ad Argenta.

In questura: Arresto di due sospetti per furti.

A due passi dalla questura. — La scorsa notte sconosciuti ladri rompendo facilmente la ramata di una bassa finestra corrispondente in Via Borgo Leoni della salsamentaria Collevati, e con uso di bastone uncinato, hanno estratto alcuni pezzi di salsamentaria pel valore di L. 20.

Veglioni. — Tanto al *Bonucossi* come al *Tosi-Borghi* venne chiuso assai brillantemente il Carnevale coi due Veglioni di ieri sera. Folla dapertutto, molte maschere e molta animazione. In particolare al *Bonacossi* ha dato molto brio una numerosa mascherata di giovanotti che rappresentavano coi loro costumi una partita al *domino*. Fu una cosa ben trovata e riuscitissima.

Sensi di grato animo. — L' Ufficio di Presidenza delle Signore della Carità di Ferrara ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone, le quali colle loro offerte vennero in aiuto di tante bisognose famiglie, per le quali la carità è l' unico appoggio.

Al solito cronista. — È perfettamente inutile che vi diate in preda a paure, e potete anche liberamente espandervi in giocondi invettive. — Da giornale a giornale e per rimettere a posto la verità, potrà darsi che noi siamo **costretti** a polemicare. Ma se venite in ballo voi, individuo in carne ed ossa - poca carne e molte ossa — potete star sicuro, sicurissimo, arcisicurissimo che non sarete giammai da noi nè direttamente nè indirettamente attaccato a meno che ciò non diventasse per noi e per colpa vostra una imperiosissima necessità.

Siete matto o ci credete matti?

(*) Dietro informazioni assunte possiamo asserire che il sig. notaio Zaniratti non ha interpellato com' ei dice i firmatari. Quindi cade in questa parte il suo ragionamento.
(Nota della Red.)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 3° 0 C
Alt. med. m.m. 769.43	» mass.ª 15°, 8 »
Al liv. del mare 771,55	» media 9°, 1 »
Umidità media: 62°, 4	Venti do. SW; W

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo - sereno

26 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 8°, 1 C
Alt. med. mm. 762 72	» mass.ª + 16, 9 »
Al liv. del mare 764,79	» media 12, 3 »
Umidità media: 53°, 5	Vento do. SSW sentito

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo - sereno

27 Febbraio — Temp. minima + 9° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Febbraio ore 12 min. 16 sec. 14.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE

DEL PRIMO CIRCONDARIO

CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Per aderire alle reiterate vivissime istanze di non pochi dei maggiori estimati nella vasta zona dei Due Polesini inferiormente alla città di Ferrara onde, abbandonato l' uso della Macchina idrovora situata sulla sinistra del Po di Volano in Baura, vi sia sostituito altro mezzo di scolo veramente efficace, questa Consorziale Azienda ha rivolto il pensiero all' ampliamento della FOSSETTA DI VALDALBERO dal suo sbocco nel Canal Bianco fino al Ponte Storto; rendendola così capace di convogliare, oltre alle proprie, le acque eziandio del Condotto Cittadino mediante il tronco superiore del Cavo Gramiccia, il cui transito pel Canale Naviglio verrebbe di conseguenza intercettato da un cavedone entro il predetto Cavo alla biforcazione esistente poco superiormente al Ponte suindicato.

Pertanto, dietro opportuna autorizzazione dell' Ill.mo Sig. R. Prefetto in data 1.° Febbraio 1882 N. 455. si deduce a pubblica notizia di tutti i possidenti del I.° Circondario, che a mente del disposto dal § 337 dello Statuto 23 Ottobre 1817, nella Segreteria del Consorzio, e dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo, sarà ostensibile dal 13 corr. mese a tutto il 15 del p. v. Marzo il relativo Progetto corredato di disegni a chiunque di loro piacesse di assumere il tutto in esame, e credesse del suo interesse l' esternare in iscritto le proprie osservazioni.

Trascorso l' indicato periodo di tempo, non si farà più luogo a verun reclamo.

In osservanza poi delle altre pratiche ingiunte dal § 338 e seguenti dello Statuto medesimo, il successivo giorno di Lunedì 20 Marzo 1882 alle ore 12 meridiane nella Consorziale Residenza si terrà la convocazione generale degl' Interessati per eleggere a pluralità di voti altri nove Deputati, scegliendone, in base ai rispettivi Elenchi che saranno pur messi in pubblicazione dal 13 Febbraio al 15 Marzo, tre fra i possidenti esclusivamente dei Due Polesini, tre altri che abbiano esclusiva possidenza in Bonificazione, e gli ultimi tre che posseggano tanto nell' uno come nell' altro Comprensorio, i quali uniti a questa Congregazione costituiranno la Commissione straordinaria, cui è demandato l' incarico di discutere e poscia deliberare in primo grado sull' esecuzione del proposto lavoro.

Che se la convocazione indetta pel giorno 20 Marzo mancasse di effetto, causa il non legale numero degl' intervenuti, in tal caso avrà luogo una nuova riunione dei possidenti stessi nel susseguente Lunedì 27, del pari alle ore 12 meridiane, nella quale adunanza però di secondo invito le deliberazioni da adottarsi saranno valide qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Verranno ammessi al convocato i soli possidenti inscritti nei Campioni del Circondario. Il loro intervento dev' essere personale esclusi i Mandatari. Si fa eccezione pei Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatarj, muniti di legale Mandato. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nell' apposita sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

Finalmente all' 1 pomeridiana del giorno in cui seguirà il convocato, i signori Consortisti intervenuti eleggeranno il Presidente provvisorio dell'Assemblea, per indi procedere alla costituzione dell' ufficio definitivo della Presidenza, ed alle nomine dei nove Deputati straordinari.

Dalla Residenza Consorziale,
Ferrara 6 Febbraio 1882.

Il Presidente
PASQUALI Dott. ANTONIO

DIFFIDA

L' Ing. GIOVANNI SCHLEGEL di Milano, fa noto alla sua numerosa e rispettabile Clientela del Ferrarese che egli è sempre l'unico Rappresentante ed Agente della Casa *Clayton* & *Shuttleworth* d' Inghilterra, fabbricatrice delle tante rinomate Trebbiatrici e Locomobili a vapore, e che **nessun altro** può direttamente importare dette Macchine dalla sunnominata Fabbrica.

AVVISA ALTRESÌ

che il Sig. Ing. **Paolo Cavalieri** di Ferrara non ha più alcun rapporto d' interessi col sottoscritto

Ing. Giovanni Schlegel

PROTESTA

L' Ing. Paolo Cavalieri di Ferrara, in seguito alla Diffida del *Sig. Ing. Giovanni Schlegel di Milano*, inserita nel N. 34 di questa *Gazzetta*, dichiara alla sua numerosa e **rispettabile Clientela del Ferrarese,** che, quantunque il prefato *Signor Ing. Schlegel* sia sempre **l' unico Rappresentante ed Agente** della *Casa Clayton & Shuttlewarth di Lincoln*, fabbricatrice delle tanto rinomate Trebbiatrici e Locomobili a Vapore, nullameno **qualunque altro,** che goda di buone relazioni, può, a mezzo dei suoi corrispondenti, *importare dette Macchine direttamente dall' Inghilterra*, abbenchè non per linea immediata della predetta fabbrica.

Si fa noto altresì

che il sottoscritto ha attivato cotale importazione lieto di non avere più alcun rapporto d' interessi col predetto *Sig. Schlegel.*

Cavalieri Ing. Paolo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

(non ancora pubblicati)

Roma 26. — *Parigi* 25. — *Camera.* Il ministro dell' interno rispondendo a Prailon, dice che le voci di ricomposizione delle congregazioni sciolte, sono false o esagerate.

Il ministro prese misure per mantenere l' applicazione dei decreti del marzo 1880.

Approvasi il progetto pei rapporti commerciali coll' Inghilterra.

New York 25. — Il *New York Herald* racconta una conversazione del suo corrispondente di Parigi con Mijatovic, ministro delle finanze della Serbia, attualmente a Parigi.

Mijatovic disse, che i serbi non sono favorevoli al panslavismo, e che vogliono restare serbi. Egli non crede ad una guerra prossima fra la Russia e l' Austria, ma scoppierà un giorno. Crede che la serbia marcierà allora coll' Austria.

Vienna 25. — La *Vienner Zeitung* dice: Malgrado le grandi nevi, il movimento offensivo contro gl' insorti è cominciato.

Quattro colonne mandate in diverse direzioni dovevano riunirsi il 24 febbraio presso Kalinovic.

Una colonna del generale Leddihn ha respinto gl' insorti dopo un combattimento accanito il 21 febbraio. Il 22 arrivò a Polica e superò il 23 l' altipiano di Zagovil senza incontrare altri insorti.

La colonna comandata dal colonnello Arlow trovò diverse località abbandonate dagli abitanti e disperse presso Malievuravan 300 insorti.

La colonna del generale Jekulich fu forzata dal terreno impraticabile a sospendere la marcia verso Fomica. La colonna sotto gli ordini del colonnello Haas incontrò il 22 presso Glavasiewo 600 insorti in forti posizioni sulle due rive della Narenta. Gl' insorti vennero completamente cacciati dalle due rive.

Le colonne Arlow e Leddihn operarono la loro congiunzione.

Il generale Obadick annunzia un combattimento di sei ore presso Brod. Gl'insorti vennero respinti al di là del fiume Drina e ritiraronsi nelle case della vallata di Bistrica, da dove vennero egualmente cacciati.

Numerose detonazioni, case bruciate provano la esistenza di depositi di cartuccie.

La camera dei deputati approvò i fondi segreti. La sinistra votò contro.

Vienna 26. — Si ha da dispaccio ufficiale: La colonna Thaas avanzandosi il 23 da Glavasicevo sostenno vittoriosamente sopra Krastacplanina un combattimento di nove ore contro circa mille insorti i quali ritiraronsi portando seco numerosi morti e feriti, e lasciando sul terreno 4 morti e 2 prigionieri. Le truppe ebbero due soldati morti, quattro gravemente e due leggermente feriti.

Roma 25. — *Genova* 24. — Skobeleff è arrivato stamane e ripartirà domani per Pietroburgo.

Londra 24. — *Camera dei lords* — Discussione per la nomina dei membri del comitato d' inchiesta sul *Land act.* — Granville rispondendo a diversi oratori nega che la mozione Gladstone implichi biasimo contro la Camera dei lord, ma vuole impedire la interruzione della pacificazione in Irlanda e dell'applicazione del *Land act*, ciò che potrebbe condurre la Camera dei comuni a votare un biasimo contro quella dei lords.

Il comitato è nominato senza scrutinio.

Vienna 24. — La Camera nelle due sedute del mezzodì e della sera approvò il progetto di legge relativo all' aumento del diritto doganale a partire dal marzo p. v.

Dopo un vivo incidente provocato da una dichiarazione di un deputato di Trieste, Wittmann, che i deputati di Trieste voteranno il progetto, sperando che i voti della loro città siano soddisfatti, il ministro del commercio dichiarò che il governo farà tutto il possibile nell'interesse del commercio di Trieste.

Firenze 25. — È arrivato il re del Würtemberg con numeroso seguito. Viaggia sotto il nome di conte di Tek. É alloggiato nell'Hôtel de la Ville.

Tunisi 24. — L'italiano Perrero, imputato di assassinio, trovasi sempre in carcere. Il vice-consolato italiano di Goletta ebbe istruzioni perchè il procedimento sia tosto iniziato per opera del console e del giudice italiano Dellachiesa.

Berlino 25. — La *Norddeutsche* riproducendo l' articolo della *Novo Ievremia* sul significato del discorso di Skobeleff nota che la *Novo Ievremia* è organo di Ignatieff, cosa tanto più sorprendente da che la tendenza sovversiva di detto articolo si dirige pure verso l'impero russo. Se infatti Skobeleff designa il russo di origine tedesca come nemico principale della Russia, convien ricordare che la dinastia russa è di origine tedesca.

Roma 25. — *Senato* — Si è riunito l'ufficio centrale per l'esame della legge sullo scrutinio di lista. Sono riconfermati Saracco a presidente, Lampertico a segretario.

L' ufficio prese in esame preliminare la legge nella speranza dell'intervento dei componenti di tutti gli uffici.

La psossima riunione si prorogò al 6 marzo.

—